



## CODICI

Tipo scheda OA

## CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000087

## OGGETTO

## OGGETTO

Oggetto dipinto

## SOGGETTO

Soggetto scena di mercato

Titolo Scena di mercato

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia BO

Comune Budrio

Località Budrio

## COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Pinacoteca Civica Domenico Inzaghi

Denominazione spazio viabilistico Via Mentana, 32

**UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

Numero C. 248

**CRONOLOGIA****CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo sec. XVII

**CRONOLOGIA SPECIFICA**

Da 1610

Validità ca.

A 1660

Validità ante

**DEFINIZIONE CULTURALE****AMBITO CULTURALE**

Denominazione ambito bolognese

Altre attribuzioni Giovanni Maria Tamburini

Altre attribuzioni Possenti Benedetto

Altre attribuzioni Mastelletta

Altre attribuzioni seguace di Giuseppe Maria Crespi

Altre attribuzioni scuola bolognese del secolo XVII

**DATI TECNICI**

Materia e tecnica tela/ pittura a olio

**MISURE DEL MANUFATTO**

Altezza 74

Larghezza 110

**DATI ANALITICI**

Notizie storico-critiche

Mentre gli antichi inventari non si esprimono circa la paternità del dipinto, a partire dalla scheda manoscritta di Arfelli (1935) ne venne avanzato un riferimento al Mastelletta, che la studiosa argomentava in rapporto a un quadro dell'artista di simile soggetto nel Museo del duomo di Anagni, di cui la moderna letteratura sull'artista non è in realtà al corrente. In seguito Bodmer (1940) pensava a un seguace di Giuseppe Maria Crespi, mentre Sorrentino e Codicè Pinelli lo riferivano a scuola bolognese del XVII secolo. Il riferimento al Mastelletta appare valido a livello orientativo, anche se qui manca l'eleganza che il Mastelletta ricava, oltre che da Ludovico Carracci, dallo studio di Nicolò dell'Abate. Qui i personaggi ricercano infatti pose meno studiate e più ferme, in relazione a un intento documentario che manca in genere nell'opera del maestro. In base a queste osservazioni chi scrive (1998) ha proposto di ricondurre anche il quadro di Budrio entro

un gruppo stilistico compatto, attraverso il quale acquista spessore l'attività del poco noto Giovanni Maria Tamburini, un artista che, pur gravitante su Guido Reni, si dimostra anche per altre vie legato all'esperienza mastelletiana. E' peraltro l'attività nel campo della pittura di genere, arricchitasi nel frattempo di altre testimonianze (Benati 2001), a formare l'elemento di maggiore interesse di questo pittore, in rapporto cioè a un tipo di produzione che fino a qualche anno fa si riteneva, per il primo Seicento, appannaggio di altre scuole e di cui viceversa Tamburini offre una casistica assai ampia, negli anni che precedono l'affermazione di Pier Luigi Cittadini e poi Giuseppe Maria Crespi.

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



## BIBLIOGRAFIA

Genere

bibliografia specifica

Autore

Sorrentino A.

Anno di edizione

1949

Sigla per citazione

00012016

V., pp., nn.

p. 10, n. VI/18

## BIBLIOGRAFIA

Genere

bibliografia specifica

Autore

Codicè Pinelli F.

Anno di edizione

1970

Sigla per citazione

S08/00001205

V., pp., nn.

n. VI/18

## BIBLIOGRAFIA

|                     |                        |
|---------------------|------------------------|
| Genere              | bibliografia specifica |
| Anno di edizione    | 2005                   |
| Sigla per citazione | 00041557               |
| V., pp., nn.        | pp. 167-168            |

#### COMPILAZIONE

#### COMPILAZIONE

|      |           |
|------|-----------|
| Data | 1998      |
| Nome | Benati D. |

#### AGGIORNAMENTO - REVISIONE

|      |           |
|------|-----------|
| Data | 2005      |
| Nome | Benati D. |

#### AGGIORNAMENTO - REVISIONE

|      |             |
|------|-------------|
| Data | 2007        |
| Nome | Gattiani R. |